

a San Zuane le mure si resentiva, e altri avisi. Et come quelli di Lover si hanno seusato dil modo dil passar, con averli mandato una letera li scrisse il capitano zeneral di sguizari, che non dandoli le barche di passar li poneriano a sacho; e altre particularità. La copia di la qual letera noterò di soto.

*Da Chioza, di sier Alvixe Bon dottor, podestà, fo letere con l' aviso ho notato esser stà reletute barche da Chioza in la Marcha e per quelle marine di hordine dil Papa, nè si sa a che effetto.*

41 *Letera di Brexa, di 22 Octubrio,  
hore 7 di note.*

Li inimici hanno fento di andar verso Lover, e à inganato monsignor de Pondermin e le altre zente nostre erano a la riva di Oio, e aver passato Oio do mia di sopra Calepio, dove li fece contrasto; le qual zente nostre si sono partide e andate verso il campo. Le zente dil paese hanno tolto la fuga et scampano in questa città, et per 8 zorni le hanno asolte per mezzo dazio, acciò habbino causa di portar le vituarie di qui. È gionto *etiam* Falcon di Salò con fanti 150, mandato per il Contino con ordine non si habbi a partir fino altro non harano di campo. Questi alemani si stima ozi tutti esser passati, et venendo acosto il monte, passerà apresso questa città mia 3. Domino Hironimo Marzello e Tonon da la Riva hanno preso 22 cavalli del campo pontificio, il qual fino questa matina non è partito dil suo alozamento.

*Letera di 23 dito, hore 7 di note.*

Come, per letere dil conte Mercurio Bua, date a Castegnedolo, semo avisati li alemani et sguizari non havea passato Oio più di 4000 fino eri, hore 22. Ozi, per nostri esploradori havemo erano alozati a Capriol et circumstantie, e se divulgava doveano tuor la via de Busco. Potria esser passasseno questa note anzi esser passati ozi, et dimane potria tuor camino quelle zente che erano sopra la riva di Oglio, che se hanno lasciato inganar. Li francesi erano a Chiari et a Castegnedolo e altri lochi, a 6 et 8 mia apresso questa città, et hanno scritto soe letere al conte Mercurio et al Contin se intendino ben insieme et procedano a la vista di essi alemani, aziò nel suo camino i vadino restretti e fazino menor danno al territorio. È *letere di campo, di ozi, hore 18*, che non haveano fatto alcuna movesta; et ricorda, si ben i passano come amici, che si habbi a guardar provendendo di qualche gente; et volendo li cavali lizieri,

togliano qual compagnia voleno. Scriveno, aver intertenuti li fanti dil Valtrompia e promesso darli danari, e li darano ducati uno per uno, e a li caporali doi. Eri zonse li 150 fanti di Falcon di Salò, et è in pensier di far venir in la terra di quelli dil territorio, e ozi hanno fato portar di le artelarie a le muraglie.

*Letera di 24 dito, hore 7.*

Come haveano scritto a la Signoria con questa, ozi, 4 letere con avisarli di passo in passo di progressi de li inimici sguizari passati poco più di uno mio apresso questa città, et alozati mia 5 lontano; et manda la copia di diti progressi. Questa matina, zonta di qui la compagnia dil conte Mercurio, dil Contin di Martinengo e altri cavalli lizieri, da li qual se intese el venir di ditti alemani et sguizari, feno star a le porte li doi Camerlengi et domino Salamon Valier; la quarta per aversi resentita per la fortuna di l'acqua, fu tenuta serata. Feno meter in arme la compagnia ordinaria e la straordinaria de li 700 fanti di Valtrompia, et munito le porte di quello numero di fanti li parse al proposito; il resto disteseno a longo le mure, e la compagnia del signor Oratio Baion in arme apresso la porta di Santo Alexandro la mità, il resto a San Nazar. A la piazza, oltre li 25 ordinarii, messeno Falcon da Salò con fanti 150, e tra le 20 o 21 hore tolseno le compagnie ne la terra per esser lassi per la fazion fata la note et il zorno fino a quella hora; et da matina, 3 hore avanti zorno, ditte compagnie si manderà in campagna per esser a vista di ditti sguizari, per farli andar intertenuti.

*Sumario di progressi di sguizari.*

Questa matina, a dì 24, a hore zereha 15, havevemo da' nostri esploratori le gente si metevano in ordinanza fuor de Roado, et poi, a hore zereha 17, veneno ne la terra alcune nostre compagnie di cavali lizieri, dicendone che alemani erano già passati a l'Ospedaletto, e per aversi atrovato Zorzi Busichio in veduta de li alemani, mandoe a dirli i venivano a la volta dil ponte di la Mela. E poco da poi soprasonse un messo dil Vicoaro et uno altro dil Busichio, che affermavano le gente predite esser propinque a dito ponte, e poi, a hore zereha 20, le passorono ditto ponte di la Mela e se aviavano a man dritta di sotto la spianada via; e per quanto si dicea verso Castegnedolo, loco mia 5 lontan di Brexa. Da poi, per altri mandatoli dredo, si ave diti sguizari et alemani esser andati a Castegnedolo tenendo questo ordine: uno